

IL CARROCCIO E LE TV.

«Attentato alla libertà», protesta la Lega. Sulle reti del Biscione un «blob-killer» contro il Senatùr

MILANO Come un Bellissimo di Rete 4. Ma non è Emilio Fede, bensì un Bossi d'annata. Martedì sera molti utenti aspettavano i baci appassionati di Jack Nicholson e Ellen Barkin ne Il gatto e la volpe di Bob Rafelson...



L'intervento conclusivo di Umberto Bossi al congresso della Lega Nord

La rivolta della Lega È subito un putiferio. Una ventata di senatori in maggioranza della Lega Nord, ma anche dei gruppi progressisti e del Ppi inviano un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio Lamberto Dini...

Buferera per lo spot anti-Bossi Ma la Fininvest insiste: «È legittima difesa»

«Attentato alla libertà» protesta il Carroccio. «Un'aggressione» commenta Leoni Orsenigo responsabile Lega per l'informazione. «No, è legittima difesa» replica la Fininvest...

chi a viso aperto anche attraverso uno spot, rivendica il diritto alla legittima difesa? Le nostre reti ogni giorno fanno conoscere a milioni di cittadini le opinioni delle diverse...

scramento. Una frase passata in cavallina dalla Pivetti a D'Alema si protesta per lo spot e non per le parole di Bossi.

Ma l'interrogativo rimane: è legittimo un congresso di partito rispondere con uno spot buttato in faccia a milioni di telespettatori senza possibilità di risposta? E quanto si chiedono i parlamentari progressisti Antonello Falomi e Giovanni Melandri invocando l'intervento del garante...

Rai, ostruzionismo di An Storace ricatta: «Smettiamo solo se si vota a giugno»

MEMO CANETTI

ROMA Duro durissimo ostruzionismo di An alla commissione Lavori pubblici del Senato contro il disegno di legge che prevede nuovi criteri per l'elezione del cda della Rai...

Hanno cominciato l'azione di interruzione presentando una pregiudiziale sulla norma che stabilisce la presenza tra i cinque membri del cda di un rappresentante delle regioni. La pregiudiziale sostiene che è obbligatorio il parere della commissione per le questioni regionali...

L'assalto di An

La commissione è stata sospesa cinque minuti per valutare la situazione e consultare gli uffici del Senato. Alla ripresa il presidente, il leghista Rinaldo Bosco ha dichiarato inammissibile la pregiudiziale. Alla decisione An ha risposto scrivendo in massa a parlare i propri senatori anche esterni alla commissione...

Il ricatto di Storace Lo scontro sta destinato a diventare un calor bianco. Lo dimostrano le ulteriori dichiarazioni di De Corato e le ultime mosse di An. Mentre il suo gruppo scriveva a parlare tutti i 48 suoi componenti il senatore milanese annunciava addirittura una lettera al presidente del Senato che spera far firmare anche da Fi e Ccd invitandolo a «vigilare» sui lavori della commissione...

E che lo scontro sia destinato a diventare un calor bianco lo dimostrano le ulteriori dichiarazioni di De Corato e le ultime mosse di An. Mentre il suo gruppo scriveva a parlare tutti i 48 suoi componenti il senatore milanese annunciava addirittura una lettera al presidente del Senato che spera far firmare anche da Fi e Ccd invitandolo a «vigilare» sui lavori della commissione...

Il ricatto di Storace

Lo scontro sta destinato a diventare un calor bianco. Lo dimostrano le ulteriori dichiarazioni di De Corato e le ultime mosse di An. Mentre il suo gruppo scriveva a parlare tutti i 48 suoi componenti il senatore milanese annunciava addirittura una lettera al presidente del Senato che spera far firmare anche da Fi e Ccd invitandolo a «vigilare» sui lavori della commissione...

E che lo scontro sia destinato a diventare un calor bianco lo dimostrano le ulteriori dichiarazioni di De Corato e le ultime mosse di An. Mentre il suo gruppo scriveva a parlare tutti i 48 suoi componenti il senatore milanese annunciava addirittura una lettera al presidente del Senato che spera far firmare anche da Fi e Ccd invitandolo a «vigilare» sui lavori della commissione...

E che lo scontro sia destinato a diventare un calor bianco lo dimostrano le ulteriori dichiarazioni di De Corato e le ultime mosse di An. Mentre il suo gruppo scriveva a parlare tutti i 48 suoi componenti il senatore milanese annunciava addirittura una lettera al presidente del Senato che spera far firmare anche da Fi e Ccd invitandolo a «vigilare» sui lavori della commissione...

ROBERTO CAROLLO

un paio d'ore e la segreteria federale della Lega stila un comunicato al vetriolo in cui si parla di grave attentato alla libertà. «Questo spot dimostra quanto Bossi voglia far ri-levare e cioè che il fascismo non demerita di essere liberato di alman e camicie nere ma usa altri strumenti. A questo punto ci si domanda chi lo abbia finanziato? Nessuno - replicano fonti Fininvest - quello spot non fa parte delle finestre pubbliche, è autoproduzione nessuna fattura di clienti è un comunicato editoriale sottoposto non alla legislazione sulla pubblicità ma all'articolo 21 della Costituzione...

zione che tutela la libertà d'espressione. Insomma perché ciò che è concesso a Blob viene negato a noi? Testi un po' spericolati, si potrebbe obiettare, giacché Blob sembra immagini con malizia non demerita di essere liberato di alman e camicie nere ma usa altri strumenti. Anche noi avremmo potuto farlo ma ci avreste accusati di essere ancora più perversi».

Fininvest fa quadrato

In serata la spiegazione ufficiale della Fininvest che parla di «legittima difesa». «Chi è liberato? Chi chiede l'oscuramento delle televisioni come nei regimi totalitari o...

Gli amici preoccupati per Berlusconi «Silvio, adesso riposati»

PAOLA SACCHI

ROMA Gianfranco londinese. Rocco newyorkese. E lui Silvio che fa? Arcore Maccherio Maccherio Arcore su e giù dalla residenza usata prevalentemente come ufficio di rappresentanza alla casa vera e propria che è la villa di Maccherio. Mentre Fini e Buttiglione scorrazzano per il mondo anglosassone adoperando come trampolino di lancio di dichiarazioni inenutrici su tutti i media italiani...

in testa Forza Italia. E poi c'è tutto il problema della norganizzazione del movimento e quello dei candidati. Ma quali elezioni e soprattutto quando?

«Silvio, riposati»

«Silvio stacca almeno per quattro giorni solo quattro giorni» - è par che gli abbia detto più di uno. Fini risponde «Si lo faccio». Ma poi non lo fa. La sua testa è sempre lì fissa sul ritorno a Palazzo Chigi. L'uomo sarebbe stanco un po' amareggiato e evidente mente in che alle prese con qualche preoccupazione giudiziaria ma di lui continuano a dire salotti quello e uno che ha sette vite e poi ha deciso solo per qualche giorno di non essere completamente alla balza. In questi giorni comunque pare che abbia sentito anche lui della medesima influenza che ha colpito mezza Italia. E probabilmente è anche quest'unica ragione che lo hanno fatto restare tra Arcore e Maccherio da dove l'altro non ha dichiarato prendendosi la con Fini per il momento è rimasto tutto il caso Pivetti. Per il Professor come saluta i sondaggi per le vicende di Bologna in stile chintano e lui il Gran Comunicatore che vive...

scommesso molto sul rassicurante sorriso appare nelle foto più recenti tirate e adornate. E se ne sta lì ad Arcore a far di conto con Pilo. Sempre al telefono e impegnato in una riunione dopo l'altra per norganizzare il movimento e selezionare i candidati certo. Ma non può non colpire il fatto che un uomo che aveva fatto dell'immagine la sua forza ora lasci che prevalga quella del suo slidante. A meno che - come sostiene qualcuno dei suoi - non sia anche quella della non immagine una tecnica di comunicazione in questo momento Berlusconi ha evidentemente fatto una scelta saggia che durerà però vedrete solo per pochi giorni.

Prodi? - Non ha carisma

Ma possibile che Berlusconi non sia preoccupato almeno un po' per la discesa in campo di Prodi? Ovviamente di no che no il Professore non lo preoccupa perché secondo lui non avrebbe sufficientemente carisma. E quindi adesso meglio lasciato apparire in tv farlo correre e sordire perché tanto alla fine. Alla fine Silvio è la vendetta. Certo però non dovrebbero avergli fatto piacere quelle dichiarazioni di Buttiglione da New York in cui il leader del Ppi prospetta un...



Silvio Berlusconi

suo futuro a capo della nuova coalizione: oppure le divisioni con Fini a proposito di appuntamenti elettorali. E però di lui dicono che non molla. Anzi. Per ora intanto al posto della sua sulle reti Fininvest è andata in onda la faccia del Umberto che grida all'oscuramento delle sue tv e sotto una scritta dal sapore tutto elettorale e vagamente democristiano dei bei tempi andati che dice Pensate perché possono oscurare la libertà che è anche la tua. E si è votato anche il volto dell'odiato nemico «traditore» può esser utile.

«Mussolini condannato dalla storia, non serve lo faccia io» Fini contestato a Londra

ALFIO BERNABE

LONDRA Una scioccante interruzione di «Shame! Shame!» (Vergogna! Vergogna!) ha raggelato l'intervento di Gianfranco Fini al Queen Elizabeth Center ed ha tenuto le poche persone presenti col fiato in sospeso.

La sala con una capienza di quattrocento invitati era per tre quarti vuota.

Dopo l'attesa dimostrazione che ha portato la polizia con i cani davanti all'edificio piantonato da circa 200 dimostranti e le contestazioni che hanno caratterizzato la visita di Fini il momento più inatteso si è manifestato proprio di ritorno dalla sala dove, ingoroscissime in giro di sicurezza avevano lasciato entrare solamente i membri del Royal Institute of International Affairs e la stampa. Subito dopo la presentazione David Shonfield figlio di un ex direttore del prestigioso istituto si è alzato in piedi e ha denunciato gli organizzatori della visita di Fini: «La presenza di Fini getta nell'vicina questo istituto. Denuncio il rappresentante di un'organizzazione fascista che ha tra le altre cose attaccato gli immigrati». A questo punto si sono levate alcune proteste nella sala: cinque o sei spettatori si sono alzati in piedi ed una vi...

ce in italiano ha gridato «Silenzio lasciateci parlare!». Ma Shonfield ha continuato sempre in piedi a protestare contro la presenza di Fini ed ha chiesto nuovamente al presidente dell'Istituto di sospendere il meeting. Poi è stato lui stesso che ha abbandonato la sala nel corso dei giornalisti.

Fini visibilmente scioccato ha poi cominciato a parlare con una palpabile esitazione nella voce. Poche ore prima della conferenza l'auto del suo segretario era stata aggredita a bastonate proprio all'ingresso della sala.

A protestare c'era anche il deputato Denis MacShane che ha presentato la mozione anti Fini a Westminster sottoscritta da 129 deputati.

Fini ha parlato per 25 minuti poi ha risposto a diverse domande. Nel suo intervento ha spiegato l'annullamento di un governo che vede fuori coloro che hanno vinto le elezioni e su questo tema ha ribadito «Vogliamo le elezioni al più presto possibile». Ha sottolineato che «ai nostro ultimo congresso ha partecipato una delegazione guidata da un esponente partigiano antifascista questo ha creato una pagina del tutto diversa». Ha pregato i presenti di credere come hanno fatto...

gli italiani alla bontà del nostro comportamento» ed ha aggiunto che i deputati europei di An non sono insieme a quelli di Le Pen. In Italia non mi capita più di essere contestato dalla sinistra ma dalla destra.

La prima domanda è stata sulla posizione di An verso il razzismo. Fini si è riferito all'emendamento alle tesi congressuali che condanna l'antisemitismo. Sull'Europa ha dimostrato ancora una volta l'identità di vedute con i conservatori in gesti revisione del trattato di Maastricht e «sì» alla sussidiarietà. Ha citato più volte il Pds e D'Alema. «Ho detto a D'Alema voi siete avversari non nemici. Ma quanto agli schieramenti ha avvertito «Prodi rischia di essere la maschera sul volto di D'Alema».

Verso la fine lo stress di Fini è venuto in superficie. «Ho dimenticato la seconda parte della sua domanda ma la può ripetere? Ah sì la differenza fra Forza Italia e An. Ecco ve la spiego noi vogliamo la Repubblica presidenziale alla francese: loro non hanno ancora trovato un modello». Una delle ultime domande è tornata su Mussolini. «La sua opinione? Fini ha dato la più breve risposta della serata. «Lo ha condannato la storia non c'è bisogno che lo condannino».